

2. Fondi di gestione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 24 legge n. 559 del 1993 e gestioni fuori bilancio.**2.1 Fondi di rotazione.****2.1.1 Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.****2.1.1.1 Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.**

Normativa di riferimento: legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 5

Il Fondo provvede ad erogare alle Amministrazioni pubbliche ed agli operatori pubblici e privati, le quote di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria e ad erogare ai soggetti delle azioni di cui ai suddetti programmi, anticipazioni a fronte dei contributi posti a carico del bilancio dell'Unione Europea.

La struttura organizzativa e le procedure amministrative del Fondo erano disciplinate dal d.P.R. n. 568 del 1988, emanato in applicazione dell'art. 8 della legge n. 183 del 1987, nel testo modificato dal decreto del Ministero del tesoro del 27 dicembre 1996. A seguito della nuova disciplina il Fondo si configura in «Ispettorato generale per l'amministrazione del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie», inserito nel dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la cui direzione è affidata ad un dirigente generale.

Rendiconto c/c 777/23209 - Finanziamenti nazionali*(in miliardi)*

Anni	Disponibilità 1.1	Entrate	Uscite	Disponibilità 31.12
1996	5.718.4	7.275.7	1.638.6	11.355.5
1997	11.355.5	3.771.7	3.039	12.088.2
1998	12.088.2	5.327.3	2.861.6	14.553.8

Rendiconto c/c 975/23211 - Finanziamenti comunitari*(in miliardi)*

Anni	Disponibilità 1.1	Entrate	Uscite	Disponibilità 31.12
1996	2.655.4	2.540.6	3.401.0	1.795.1
1997	1.795.1	8.363.5	6.918.7	3.239.9
1998	3.239.8	7.139.6	6.919.6	3.462.9

Il «Fondo» si avvale di due conti correnti accesi presso la Tesoreria, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità: finanziamenti nazionali c/c n. 777/23209 e finanziamenti CEE c/c n. 975/23211.

C/c n. 777/23209 - Finanziamenti nazionali

Il «Fondo» è alimentato:

(in miliardi)

Introiti 1998	
- dai rimborsi erogati dall'UE a favore dell'Italia	4,4
- dalle somme provenienti dal bilancio dello Stato	4.700,0
- dalle restituzioni, recuperi, interessi ed altre entrate	622,8
Totale	5.327,3

Le erogazioni effettuate nel 1998 ammontano a 2.861,6 mld.

Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio era pari a 12.088,2 mld, mentre al 31 dicembre 1998 raggiungeva i 14.553,8 mld.

C/c n. 975/23211 - finanziamenti CEE

L'art. 74 della legge n. 142 del 1992 (legge comunitaria 1991), ha previsto che il Fondo si avvalga, oltre che del c/c di tesoreria n. 777/23209, dedicato ai finanziamenti di fonte nazionale, di altro c/c infruttifero, dedicato all'attivazione dei finanziamenti di provenienza comunitaria. Affluiscono nel conto corrente anzidetto il controvalore in lire delle somme versate in ECU dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia, le restituzioni delle somme non utilizzate dagli assegnatari, i finanziamenti in lire disposti dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia.

Si indicano in dettaglio, con riferimento alle diverse tipologie di entrata, le somme affluite al conto corrente:

(in miliardi)

1) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	4.523,5
2) Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA Sez. orientamento)	728,3
3) Fondo sociale europeo (FSE)	1.750,7
4) Contributi dell'art. 56 2b Trattato CECA	4,8
5) Fondo europeo orientamento pesca	52,1
7) Rimborsi e restituzioni vari	18,9
8) Altre voci del bilancio della Comunità	60,7
9) Storni	0,2
Totale	7.139,6

2.1.1.2 Fondo di rotazione per iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia.

Normativa di riferimento: leggi 18 ottobre 1955, n. 908; 29 gennaio 1986, n. 26; 11 novembre 1982, n. 828; 29 maggio 1976, n. 336.

Il «Fondo» è operativo nelle province di Trieste e Gorizia dal 1955 finanziando, attraverso la concessione di mutui a tasso agevolato, iniziative industriali, artigiane, turistico-alberghiere ed edilizie, che hanno interessato prevalentemente le piccole e medie imprese ed in misura ridotta imprese di grandi dimensioni.

Gli organismi erogatori, Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Cassa di Risparmio di Gorizia, la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone curano l'istruttoria tecnico-economica delle istanze, stipulano i contratti di finanziamento, erogano i mutui (operano in base a convenzioni stipulate il 12 giugno 1989). A norma dell'art. 2 della legge istitutiva, il 20% delle eventuali perdite, derivanti dalle operazioni di mutuo, è posto a carico degli Istituti erogatori. A questi, quale rimborso delle spese di amministrazione e a compenso dei rischi, compete un'aliquota degli interessi corrisposti dai mutuatari, che varia in relazione all'entità di ciascun mutuo. Le deliberazioni dei finanziamenti sono assunte dal

Comitato di gestione del «Fondo» che le comunica al Ministero del tesoro.

Attualmente il «Fondo» si incrementa con i rientri per quota capitale ed interessi dei mutui erogati.

Rendiconto 1998

(in miliardi)

Legge	Organo gestore	Consistenza al 31/12/1997	Entrate	Uscite	Consistenza al 31/12/1998
908/55	Comitato F.R.I.E.				
"	Mediocredito F.V.G.	149.359.720	14.447.638.960	14.596.998.680	0
"	C.R. Trieste	717.358.599	31.853.886.048	32.409.777.873	161.466.774
"	C.R. Gorizia	7.011.301.147	55.703.065.965	60.413.560.636	2.300.806.476
336/76	Comitato F.R.I.E.				
"	C.R. Udine e Pordenone	137.803.349	780.762.263	918.565.612	0
"	Mediocredito F.V.G.	6.712.200	621.190.700	627.902.900	0
828/82	Comitato F.R.I.E.				
"	C.R. Trieste	124.230.150	11.880.702.003	12.004.932.153	0
"	C.R. Gorizia	1.409.766.325	15.087.641.596	15.323.521.445	1.173.886.476
"	C.R. Udine e Pordenone	6.051.204.148	83.766.171.685	88.341.367.109	1.476.008.724
"	Mediocredito F.V.G.	517.073.910	54.476.160.790	54.989.805.650	3.429.050
26/86	Comitato F.R.I.E.	-32.442.359.820	0	4.112.000.000	-36.554.359.820
"	C.R. Gorizia	758.197.576	7.711.262.282	7.702.620.731	766.839.127
"	C.R. Trieste	2.265.425	7.711.084.149	7.690.796.478	22.553.096
"	Mediocredito F.V.G.	0	4.009.759.000	3.801.867.120	207.891.800

Con legge n. 26 del 1986 sono stati previsti diversi incentivi per il rilancio dell'economia per le province di Trieste e Gorizia, al fine di agevolare la rimozione delle condizioni di marginalità e squilibrio socio-economico, conseguenti alla particolare loro collocazione territoriale.

Tra gli incentivi previsti rientrano i finanziamenti del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE) volte a migliorare la produzione industriale, la ricerca scientifica e tecnologica, le attività portuali ed i trasporti.

A tal fine, dall'art. 6 della legge n. 26 del 1986, la dotazione del «Fondo» è stata incrementata di 100 mld, di cui 10 mld per l'anno 1985, 20 mld per ciascuno degli anni dal 1986 al 1988 e di 30 mld per il 1989. Ai sensi dell'art. 1, comma 2, le agevolazioni sono state erogate fino al 31 dicembre 1995; i rientri dei mutui concessi sulla base della legge n. 26 del 1986 affluiscono al «Fondo» di cui alla legge n. 908 del 1955.

Gli istituti erogatori sono il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Cassa di Risparmio di Gorizia, la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

2.1.1.3 Gestione separata presso il Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia.

La legge n. 828 del 1982, art. 17 ha unificato la gestione delle somme conferite alla gestione separata istituita dalla legge n. 198 del 1976 con i rientri e le somme affluite per quote di ammortamento, capitale ed interessi dei mutui concessi ai sensi del d.l. 227 del 1976, convertito, con modificazioni nella legge n. 336 del 1976 recante provvidenze in favore delle popolazioni vittime degli eventi sismici del 1976. Ai sensi dell'art. 17 della legge n. 828 del 1982, un'aliquota delle predette somme è stata destinata, fino al 31 dicembre 1985 (termine prorogato fino al 31 dicembre 1990 per le imprese artigiane, commerciali e turistiche), in via prioritaria a finanziare la ripresa delle imprese commerciali terremotate ed al completamento dei mutui integrativi di imprese terremotate, alle particolari condizioni di favore previste dalla legge

n. 336 del 1976.

Successivamente, con legge n. 67 del 1988, art. 25 (finanziaria 1988), è stata conferita la somma di 15 mld per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990; la legge n. 19 del 1991, art. 7 (norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Belluno) alla gestione separata del Fondo di rotazione per le iniziative economiche per le province di Trieste e Gorizia (FRIE), ha conferito la somma di 90 mld per gli anni 1991/1997. Successivamente, la somma di 13 mld è stata girata, ai sensi della legge n. 237 del 1993, art. 2 comma 17, sul conto corrente n. 22714 intestato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Gli istituti erogatori sono: la Cassa di risparmio di Trieste, la Cassa di risparmio di Gorizia S.p.A., il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Con la legge n. 198 del 1976 è stato autorizzato un conferimento di 100 mld, ripartito in quattro annualità a decorrere dal 1976, al Fondo rotativo per le iniziative economiche (FRIE). A seguito degli eventi sismici del 1976 il conferimento venne elevato con legge n. 336 del 1976 e legge n. 730 del 1975 a 192 mld, di cui 142 destinati alla ricostruzione delle aziende distrutte e 50 mld alle province di Gorizia e di Trieste.

Questi stanziamenti sono confluiti sul c/c infruttifero intestato alla gestione speciale del Fondo di rotazione, con contabilità separata. I rientri di cui alla legge n. 336 del 1976, incrementano le disponibilità della gestione separata, ex legge n. 828 del 1982.

Nel 1996, per esaurimento della operatività, la somma residua di 226,7 mld è stata trasferita dalla gestione speciale alla gestione separata di cui all'art. 2 della legge n. 198 del 1976.

2.1.2 Ministero per le politiche agricole⁶.

2.1.2.1 Fondo di rotazione per lo sviluppo della meccanizzazione.

Normativa di riferimento: legge n. 949 del 1952, art. 5.

Organismo erogatore : Banca Nazionale del Lavoro.

La legge prevede la concessione di anticipazioni ad istituti di credito e di credito agrario, per la concessione di prestiti destinati all'acquisto di macchine agricole e per l'accensione di mutui, ai sensi dell'art. 7 del d.l. n. 377 del 1975 convertito, con modificazioni, nella legge n. 493 del 1975. Le entrate del «Fondo» sono determinate dagli stanziamenti a carico del bilancio dello Stato e dai rientri per interessi di preammortamento, dalle rate di ammortamento, dalle estinzioni anticipate, dagli interessi per ritardato pagamento, dagli interessi sulle giacenze; affluiscono sul c/c infruttifero intestato al «Fondo» presso la Tesoreria Centrale dello Stato, da dove sono prelevate per essere versate in c/c vincolati fruttiferi aperti presso la stessa Tesoreria a favore degli Istituti di credito.

Rendiconto

(in miliardi)

Anni	Fondo cassa	Spese correnti	Entrate correnti	Avanzo di cassa	Disponibilità 31.12
1996	94.05	176.15	134.02	-42.13	51.92
1997	51.92	11.09	124.25	113.16	165.07

⁶ N.B. non è stato ancora trasmesso il rendiconto 1998.

Movimenti Fondo

(in miliardi)

Anni	Rientri al 31.12	Versamenti al 31.12	Residui al 31.12	N. Erogazioni	Erogazioni
1996	5.122.21	4.973.88	148.33	1.127.144	4.369.37
1997	5.250.64	5.073.88	176.76	1.129.722	4.464.54

2.1.2.2 Fondo per il risanamento del settore bieticolo saccharifero.

Normativa di riferimento: d.l. n. 371 del 1983 convertito, con modificazioni nella legge n. 546 del 1983

La legge n. 700 del 1983 ha previsto la costituzione della Società Risanamento Agro-Industriale Zuccheri - RIBS S.p.A., con capitale sociale ripartito in 1.000 azioni, di cui 950 sottoscritte dal «Fondo» e 50 dall'EFIM con il compito di intervenire, secondo le direttive del CIPE, per promuovere il risanamento, la riorganizzazione ed il riordino produttivo e commerciale del settore, anche mediante l'erogazione di finanziamenti agevolati a favore di società ed enti operanti nel settore.

Il «Fondo», destinato anche alla sottoscrizione di ulteriori aumenti di capitale RIBS, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 194 del 1984, doveva cessare entro due anni; il termine è stato prorogato dalla legge n. 209 del 1990, che ha previsto la prosecuzione della durata dell'attività con compiti di riorganizzazione del settore. La predetta legge ha autorizzato la RIBS ad erogare ad una costituenda società, destinata ad attivare l'ex zuccherificio di Comacchio, i necessari contributi in conto capitale, utilizzando le disponibilità della gestione fuori bilancio, integrate di 19 mld per ciascuno degli anni 1991 e 1992. Successivamente, il d.l. n. 391 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 48 del 1991, ha trasferito all'AIMA la gestione delle risorse proprie della CEE e degli aiuti nazionali nel settore dello zucchero. Sono ancora in corso le operazioni di chiusura del «Fondo».

Da ultimo, con d.l. n. 143 del 1997 la RIBS è stata posta in liquidazione.

Il Fondo, dai dati forniti dal Ministero per le politiche agricole, non sarebbe stato movimentato dal 10 dicembre 1996.

Rendiconto

(in miliardi)

Anni	Disponibilità al 1.1	Entrate	Uscite	Disponibilità al 31.12
1997	18.38			18.38
1998	18.38			18.38

2.1.2.3 Fondo centrale per il credito peschereccio.

Normativa di riferimento: legge n. 42 del 1982, art. 10, comma 1.

Il «Fondo» era stato istituito presso il Ministero della marina mercantile e trasferito al Ministero delle risorse agricole dopo la soppressione del predetto Ministero.

Rendiconto

(in miliardi)

Anni	Entrate				Uscite				Saldo 31.12
	Stanziamenti	Trasferimenti	Rientri	Totale	Erogazioni	Perdite	Trasferimenti	Totale	
1997	394.710	6.421	66.520	467.651	89.835	0.006	138.827	221.668	236.983
1998	1.000		3.211	4.211	5.088		238.106	243.194	0

Sono stati erogati n. 14 mutui per complessivi 5 mld.

Le quote di ammortamento per capitale e interessi, i recuperi e le estinzioni anticipate alimentano, unitamente agli stanziamenti a carico del bilancio dello Stato, le disponibilità del «Fondo».

2.1.2.4 Fondo per la zootecnia.

La gestione pur soppressa - le cui disponibilità residue sono state riversate in bilancio -, non è ancora chiusa dovendo essere estinto un prestito di 5 mld a suo tempo concesso dagli Stati Uniti d'America per la costituzione del «Fondo». Dai dati trasmessi dal Ministero si rileva che nell'anno 1998 le uscite correnti sono state di 332 mln. All'esigenza di cassa per il pagamento delle rate si è fatto fronte con prelievo dalla consistenza del Fondo che è passato quindi da 830 mln quale risultava alla data del 1 gennaio 1998 a 497 mln. Atteso che l'operatività del Fondo è da tempo conclusa, per l'anno 1998 non è stato effettuato alcun versamento da parte delle banche per il rimborso di capitali ed interessi e non sono state perfezionate operazioni in quanto le residue disponibilità del Fondo a suo tempo concesse alle Banche, sono state riversate al capo X capitolo 3345.

2.1.3 Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.**2.1.3.1 Fondo speciale per l'innovazione tecnologica⁷.**

Normativa di riferimento:

a) legge n. 46 del 1982, art. 14 di istituzione di un fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, dal quale si traggono finanziamenti a favore di programmi di imprese destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi già esistenti. L'incentivazione consiste nella concessione di finanziamenti a tasso agevolato, senza l'intermediazione di istituti di credito, parzialmente convertibili in contributi a fondo perduto;

b) legge n. 317 del 1991 - recante interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese; opera per migliorare la competitività delle imprese, lo sviluppo di nuovi strumenti di intermediazione finanziaria e creditizia, lo sviluppo di organismi associativi;

c) legge n. 215 del 92 - recante interventi diretti all'incentivazione dell'imprenditoria femminile, concretamente operativa dal 1998 a causa dei ritardi nella definizione del regolamento di attuazione;

d) legge n. 142 del 1990 - provvidenze per lo sviluppo di attività produttive e dell'occupazione in aree urbane degradate;

e) legge n. 481 del 1994 - interventi nel settore siderurgico in relazione ai programmi di ristrutturazione, finalizzati ad agevolare la soppressione della capacità produttiva esistente e l'avvio di nuove iniziative in settori diversi;

f) legge n. 488 del 1992 di conversione, con modificazioni, del d.l. n. 415 del 1992 -

⁷ La corte dei conti con deliberazione della Sezione del controllo in adunanza generale n. 34 dell'11 maggio 1999, ha previsto un'indagine in merito al fondo in esame.

disciplina organica dell'intervento straordinario nelle aree depresse del territorio nazionale;

g) legge n. 64 del 1986 - interventi nelle aree depresse;

h) legge n. 341 del 1995 - concessione bonus fiscali per spese di investimento su tutto il territorio nazionale;

i) legge n. 140 del 1997, - concessione bonus fiscali per il finanziamento delle spese di finanza e sviluppo;

l) legge n. 219 del 1981 di conversione del d.l. n. 75 del 1981 - interventi nelle zone colpite dagli eventi sismici degli anni 1980/1982;

Gestione fuori bilancio ai sensi dell'art. 21 della legge n. 219 del 1981 e dell'art. 9 della legge n. 187 del 1982 di conversione, con modificazioni, del d.l. n. 57 del 1982 (Interventi a favore delle imprese danneggiate dal terremoto del 1980-1981 nelle regioni Basilicata e Campania - Gestione Separata Terremoto).

L'art. 21 della legge n. 219 del 1981 ha previsto la corresponsione di contributi ad imprese industriali delle regioni Basilicata e Campania danneggiate dal sisma del 1980/1981, per interventi di riparazione, ricostruzione, miglioramento e adeguamento funzionale e decolonizzazione, nella misura del 75% della spesa necessaria.

Per la realizzazione delle menzionate finalità è stata costituita una gestione fuori bilancio, affidata per delega, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 187 del 1982, al Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Le procedure sono state dettate con ordinanza dei ministri successivamente incaricati, emanate in virtù del potere di deroga normativa.

Successivamente, il Ministro dell'industria ha ereditato la competenza su tutti i rapporti giuridici facenti capo agli organismi dell'intervento straordinario non esauriti, pendenti, non definiti, e non liquidati alla data del 15 aprile 1993.

Secondo i dati forniti dal FIT, rivisti alla luce delle risultanze del rendiconto dell'Amministrazione, la situazione al 31 dicembre 1998 è quella risultante dalle seguenti tabelle:

Contabilità speciale n. 1201 "Legge n. 46 del 1982 - innovazione tecnologica"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	4.014
Piemonte	37.252
Valle d'Aosta	170
Lombardia	75.772
Trentino	490
Veneto	29.003
Friuli	3.855
Liguria	5.256
Emilia Romagna	44.242
Toscana	9.611
Umbria	1.374
Lazio	10.370
Abruzzo	5.025
Molise	-
Campania	8.566
Puglia	1.440
Basilicata	-
Calabria	-
Sicilia	-
Sardegna	-
Spese generali da ripartire tra le regioni	1.201.298
Totale	1.437.738

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
2.778.061	613.237	1.438.738	1.954.561

Con riferimento alla contabilità speciale n. 1421 «Interventi art. 11 legge 449/97», si fa presente che non risultano operazioni contabili.

Contabilità speciale n. 1721 - "Interventi per le piccole e medie imprese"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	696
Piemonte	9.046
Valle d'Aosta	30
Lombardia	7.341
Trentino	16
Veneto	5.622
Friuli	246
Liguria	88
Emilia Romagna	7.868
Toscana	982
Umbria	5.382
Lazio	599
Abruzzo	2.077
Molise	460
Campania	10.688
Puglia	6.705
Basilicata	591
Calabria	837
Sicilia	6.285
Sardegna	1.195
Spese generali da ripartire tra le regioni	4.800
Totale	71.554

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
897.277	140.000	71.554	965.723

Contabilità speciale n. 1724 - "Interventi imprenditoria femminile"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	295
Piemonte	69
Valle d'Aosta	-
Lombardia	554
Trentino	-
Veneto	544
Friuli	10
Liguria	239
Emilia Romagna	167
Toscana	558
Umbria	417
Lazio	1.031
Abruzzo	1.517
Molise	129
Campania	1.890
Puglia	2.159
Basilicata	548
Calabria	2.328
Sicilia	1.196
Sardegna	338
Spese generali da ripartire tra le regioni	4.648
Totale	18.637

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
42.998	91.200	18.637	115.561

Contabilità speciale n. 1725 - "Interventi industria siderurgica"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	-
Piemonte	6.584
Valle d'Aosta	-
Lombardia	49.810
Trentino	13.250
Veneto	-
Friuli	-
Liguria	-
Emilia Romagna	-
Toscana	-
Umbria	-
Lazio	-
Abruzzo	-
Molise	-
Campania	-
Puglia	30
Basilicata	-
Calabria	4.447
Sicilia	-
Sardegna	-
Spese generali da ripartire tra le regioni	5
Totale	74.126

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
70.558	80.000	74.126	76.432

Contabilità speciale n. 1726 - "Interventi aree depresse"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Legge n. 64/86	Legge n. 488/92	F. abr.- molegge	Serv. Reali *	c/s 1726
Marche	16.696	38.813	-	-	55.509
Piemonte	-	203.861	-	-	203.861
Valle d'Aosta	-	1.074	-	-	1.074
Lombardia	-	26.669	-	-	26.668
Trentino	165	215	-	-	380
Veneto	-	86.600	-	-	86.600
Friuli	-	11.674	-	-	11.674
Liguria	-	55.437	-	-	55.437
Emilia Romagna	45	21.245	-	-	21.289
Toscana	1.167	151.712	-	-	152.879
Umbria	-	54.706	-	-	54.706
Lazio	252.091	111.627	-	-	363.718
Abruzzo	172.332	259.932	35.000	2.566	469.831
Molise	51.737	109.197	-	796	161.730
Campania	411.112	1.283.735	-	4.414	1.699.263
Puglia	134.716	770.644	-	1.910	907.270
Basilicata	32.701	181.603	-	2.472	216.775
Calabria	39.570	535.664	-	2.562	577.796
Sicilia	108.919	944.586	-	2.073	1.055.578
Sardegna	74.031	317.423	-	1.152	392.606
Spese generali da ripartire tra le regioni	3.765	-	-	-	3.765
Totale	1.299.047	5.166.417	35.000	17.945	6.518.409

Fondi comunitari sulle società di servizi

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
2.343.675	4.802.075	6.518.409	627.341

Contabilità speciale n. 1727 - "A regioni per artigianato"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	-
Piemonte	-
Valle d'Aosta	-
Lombardia	-
Trentino	-
Veneto	-
Friuli	-
Liguria	-
Emilia Romagna	-
Toscana	-
Umbria	-
Lazio	-
Abruzzo	-
Molise	-
Campania	9.893
Puglia	20.000
Basilicata	8.074
Calabria	12.760
Sicilia	1.973
Sardegna	-
Spese generali da ripartire tra le regioni	-
Totale	52.700

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
42.971	41.000	52.700	31.271

Contabilità speciale n. 1728 "Interventi artt. 21 e 32 legge n. 219/81"

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	-
Piemonte	-
Valle d'Aosta	-
Lombardia	-
Trentino	-
Veneto	-
Friuli	-
Liguria	-
Emilia Romagna	-
Toscana	-
Umbria	-
Lazio	-
Abruzzo	-
Molise	-
Campania	85.907
Puglia	-
Basilicata	26.712
Calabria	-
Sicilia	-
Sardegna	-
Spese generali da ripartire tra le regioni	18.480
Totale	131.099

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
485.143	143.548	131.099	497.592

Contabilità speciale n. 1729 — “Incentivi legge n. 341 del 1995”

Esercizio 1998

(in milioni)

Regioni	Pagamenti
Marche	68
Piemonte	75
Valle d'Aosta	-
Lombardia	-
Trentino	212
Veneto	1
Friuli	-
Liguria	-
Emilia Romagna	169
Toscana	50
Umbria	627
Lazio	25
Abruzzo	653
Molise	322
Campania	315
Puglia	209
Basilicata	-
Calabria	36
Sicilia	338
Sardegna	91
Spese generali da ripartire tra le regioni	450.100
Totale	453.291

Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finale
256.830	710.000	453.291	513.539

Con riferimento alla contabilità speciale n. 1776 “Interventi art. 13, legge n. 140 del 1997”, si fa presente che non risultano pagamenti effettuati.

Riepilogo disponibilità Fondo Innovazione Tecnologica

Esercizio 1998

(in miliardi)

Contabilità speciale	Disponibilità iniziale	Conferimenti	Erogazioni	Disponibilità finali
n. 1201 (legge 46/82)	2.778,1	613,2	1.437,7	1.953,6
n. 1421 (legge 449/97)	-	-	-	-
n. 1721 (legge 317/91)	897,3	140,0	71,6	965,7
n. 1724 (legge 215/92)	43,0	91,3	18,6	115,6
n. 1725 (legge 481/94)	70,6	80,0	74,1	76,4
n. 1726 (legge 64/86 e 488/92)	2.343,7	4.802,1	6.518,4	627,3
n. 1727 - Trasf. Reg.	43,0	41,0	52,7	31,3
n. 1728 (legge 219/81)	485,1	143,5	131,1	497,6
n. 1729 (legge 341/95)	256,7	710,0	453,3	513,5
n. 1776 (legge 140/97)	-	350,0	-	350,0
Totale	6.917,5	6.971,1	8.757,5	5.131,0

Per un più approfondito esame della complessiva gestione del fondo si rinvia al capitolo relativo al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

2.1.4 Ministero del lavoro e della previdenza sociale⁸

2.1.4.1 Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo.

Normativa di riferimento: legge n. 845 del 1978, art. 25 - legge quadro in materia di formazione professionale.

Il Fondo di rotazione è stato istituito per favorire l'accesso al Fondo sociale europeo ed al Fondo regionale europeo dei progetti di formazione finalizzati a specifiche occasioni di impiego. La dotazione iniziale ammontava a 100 mld. Il d.l. n. 148 del 1993, art. 9, convertito, con modificazioni, nella legge n. 236 del 1993 ha disposto il versamento nel «Fondo» di tutte le risorse destinate al finanziamento della formazione professionale.

La legge n. 549 del 1995, art. 1, comma 72 ha trasferito, dal 1° gennaio 1996, quota parte delle entrate del «Fondo», che derivano da versamenti da parte dell'INPS al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (art. 5 della legge n. 183 del 1987), per essere utilizzate per il cofinanziamento del Fondo sociale europeo.

Rendiconto

(in miliardi)

Anni	Disponibilità 1.1	Entrate	Uscite	Disponibilità 31.12
1995	3.933,7	1.236,9	1.400,3	3.770,4
1996	3.770,4	327,6	1.725,0	2.372,9
1997	2.375,2	551,9	610,1	2.314,7
1998	2.314,7	443,2	443,1	2.314,7

Le entrate ordinarie sono costituite dal versamento, con periodicità trimestrale, da parte dell'INPS, su apposito c/c infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale, delle maggiori entrate

⁸ Non sono stati trasmessi i rendiconti relativi agli anni 1997 e 1998.